

ELISABETTA GNIGNERA A MILANO CON “LEONARDO/LA BELLA SVELATA”, UNA MAGNIFICA EDIZIONE D’ARTE E MODA

— 13 NOVEMBRE 2016



Elisabetta Gnignera (foto MAG)

di MARIA ANTONIETTA GERMANO –

VITERBO – La viterbese **Elisabetta Gnignera**, specialista di Storia delle acconciature e del Costume rinascimentale italiano, è da poco rientrata da Milano dove con grande successo ha presentato il suo lavoro “**Leonardo/La bellasvelata**”, un’edizione d’arte di grande formato con 245 pagine e 110 illustrazioni a colori ad alta risoluzione. Un racconto “indiziario” dell’autrice che correla dati documentali a caratteristiche tecniche degli elementi di abbigliamento e costume raffigurati nelle singole opere d’Arte da lei studiate, lavoro che fa parte della collezione “Rinascimento sublime” di Scripta Maneant Edizioni di Bologna. Il volume in edizione a tiratura limitata e numerata (solo 1999 esemplari) è stato presentato in anteprima al Frankfurter Buchmesse (19 – 23 ottobre 2016).

Alla presentazione milanese (9 novembre 2016) che si è svolta presso il Centro Congressi Stelline, **sono intervenuti con l’autrice Elisabetta Gnignera: Mario Boselli** (Presidente Onorario della Camera Nazionale della Moda Italiana) **Martin Kemp** (Professore Emerito di Storia dell’Arte alla Oxford University), **Raffaele Martena** (Presidente Scripta Maneant Edizioni). Tra i presenti appassionati d’arte è stata notata anche la giornalista Anna Detheridge.

L’editore ha ricordato al pubblico che nel 2008 Scripta Maneant pubblicò il volume **Leonardo Infinito** dove per la prima volta venne rivelata – e pubblicata in grande formato – l’esistenza del dipinto sconosciuto di **Leonardo da Vinci**, il ritratto oggi conosciuto come **La Bella Principessa** dopo che il prof Martin Kemp della Oxford University propose il nome e l’attribuzione.

Oggi Scripta Maneant pubblica il secondo volume interamente dedicato al dipinto: **l’indagine di Elisabetta Gnignera** sul costume, acconciature e cosmesi del Rinascimento, specificamente del periodo milanese di Leonardo, **si propone come la più approfondita ed intrigante ricerca su questo argomento ed in genere sul costume femminile italiano e milanese tra ’400 e ’500**. Nuove scoperte e rivelazioni esclusive rendono il volume prezioso, l’esperienza unica per conoscere nel dettaglio i segreti di questo affascinante dipinto e delle consuetudini abbigliamentoarie delle corti lombarde rinascimentali.



La Bella Svelata (foto MAG)

“Ho messo come sottotitolo alla presentazione – **spiega Elisabetta Gnignera nella conferenza – Un metodo indiziario per comprendere la Bella principessa, una Millenarian del XV secolo e un protagonista d’eccezione che ha fatto tendenza: Leonardo da Vinci**”. Questo per far comprendere l’importanza che ha l’abbigliamento oggi come allora, e per circoscrivere un periodo geografico e

sociale in cui le persone si muovono oggi come si muovevano cinquecento anni fa, ho voluto fare degli esempi che sembrano apparentemente distanti ma non lo sono. Tutti conoscono la cantante pop **Madonna** (Louise Veronica Ciccone) e sappiamo che ha partecipato a quattro campagne fotografiche (Testimonial) per la Maison Versace in anni diversi (1995, 1996 e 2005 Mario Testino, l'ultima lo scorso anno). Come è accaduto per le gentildonne rinascimentali (per Giulia Farnese una *Damnatio memoriae*), se fra cinquecento anni si perdesse la memoria di Madonna/Ciccone, e ci fosse tra cinquecento anni uno studioso il cui bagaglio culturale gli consentisse di risalire a queste immagini, avremmo una datazione che soltanto la conoscenza di quelli che sono i codici abbigliamentoari di oggi, renderebbe possibile. Questo per far capire il lavoro fondamentale dell'abbigliamento di oggi come del futuro e come di cinquecento anni fa, della decodificazione delle opere d'arte. La mia esperienza nella moda ha favorito un'attenzione al dettaglio e ad istituire quello che chiamo "metodo indiziario", cioè mettere insieme elementi diversi per approdare ad una datazione".

Gli applausi sono scrosciati calorosi per la piacevole e insolita presentazione *glamor*. Subito dopo **Elisabetta Gnignera** è entrata con dovizia di particolari nella raffinata descrizione e narrazione dell'opera d'arte attribuita a Leonardo, facendo raffronti con dipinti, vesti e ornamenti. Insomma un vero successo.

NOTA

– **Elisabetta**

Gnignera

Nasce a Viterbo il 13 luglio 1973. Già Senior Fashion Product Manager, nel 2010 pubblica la sua prima monografia dal titolo "*I soverchi ornamenti. Copricapi e acconciature femminili nell'Italia del Quattrocento*" che segna l'inizio di collaborazioni internazionali con storici dell'Arte e iconologi, per saggi e datazioni di carattere vestimentario. Recentemente si è distinta a livello internazionale per lo studio e la ricostruzione delle vesti raffigurate nel ritratto femminile scoperto dall'ingegnere francese Pascal Cotte – attraverso una avanzatissima tecnologia a spettro luminoso di sua invenzione – sotto la versione conosciuta della *Gioconda* di Leonardo da Vinci conservata al Louvre: di tali studi si è parlato nello special televisivo "*The Secrets of the Mona Lisa*" condotto da Andrew Graham-Dixon (BBC2, dicembre 2015). I dati più significativi della collaborazione tra Elisabetta Gnignera e Pascal Cotte, sono confluiti nel volume di Pascal Cotte "*Lumière on the Mona Lisa: Hidden Portraits*" e nel volume "*Lumière on the Lady with an ermine*". (www.scriptamaneant.it)